

L'INTERVISTA. La scrittrice fra le ospiti di stasera per l'inaugurazione del **Taobuk**. All'ottava edizione del festival della letteratura presenterà «Storia della mia ansia»

DARIA BIGNARDI ARRIVA A TAORMINA

«MA NON SO TUTTO DEI MIEI PERSONAGGI»

Il legame con la Sicilia: folgorata dall'attualità di Vittorini

La cerimonia di stasera è in programma al teatro antico di **Taormina**. Interverranno Carmen Consoli e il soprano Donata D'Annunzio Lombardi. Sarà trasmessa da Rai Due, in differita, il 3 luglio.

Salvatore Lo Iacono
PALERMO

Luci e musica accenderanno questa sera il teatro antico di **Taormina**, dove prenderà il via l'ottava edizione del festival internazionale di letteratura **Taobuk**. Si attende una cerimonia suggestiva, con la partecipazione dell'orchestra del teatro Massimo Bellini di Catania e gli interventi della cantantessa Carmen Consoli e del soprano Donata D'Annunzio Lombardi. La cerimonia – che sarà trasmessa da Rai Due, in differita, il 3 luglio alle ore 23 – sarà presentata da Alessio Zucchini, giornalista del Tg1, e da Antonella Ferrara, presidente di **Taobuk**. Da stasera a mercoledì **Taormina**, all'insegna del tema «Rivoluzioni», ci sarà spazio per

scrittori (Os e Strout le stelle), attori, cantanti, filosofi, artisti. Un menu ricco, capace di coinvolgere un pubblico vasto e di piacere a tutti i palati. Fra i tanti ospiti di rilievo c'è anche la ferrarese e milanese d'adozione Daria Bignardi – un memoir, quattro romanzi («L'amore che ti meriti» del 2014 ha una marcia in più) e un racconto lungo in circa un decennio – ex direttore di Rai Tre, che sarà protagonista con il suo ultimo libro, «Storia della mia ansia» (192 pagine, 19 euro), storia di un amore conflittuale e di quello (anche una grave malattia, tratto in comune con l'autrice, che l'ha superata) che irrompe nella vita di una donna, pronta ad accoglierlo con curiosità e allegria, nonostante tutto.

••• Bignardi, giornalista e conduttrice in tv, quanto ha impiegato per farsi accettare come scrittrice? Quale romanzo ha segnato la svolta?

«In realtà è successo dieci anni fa, con «Non vi lascerò orfani», un libro che i lettori hanno amato subito, il primo.

Goffredo Fofi, forse il più importante critico italiano, scrisse su Internazionale: «È nata una scrittrice». Ma non escludo che ancora qualcuno non mi legga per via della televisione, è comprensibile del resto, lo farei anch'io. Ho un profilo anomalo».

••• Anche lei come alcuni addetti ai lavori considera «Storia della mia ansia» la prova della maturità?

«Non saprei, a me piacciono anche gli altri miei libri. Forse questo ha una potenza particolare perché l'ho lasciato e ripreso dopo un anno e questo gli ha giovato».

••• Perché Shlomo e Lea, due dei protagonisti, non sono felici? Perché Lea non si vuole bene? Cosa trova in Luca?

«Non sono felici perché non riescono a parlarsi. Ognuno dei due probabilmente non si sente capito dall'altro. Credo che Lea non si voglia bene perché ha avuto una madre malata di ansia ossessiva, ma non so tutto

dei miei personaggi. Di Luca a Lea piace la leggerezza: hanno un rapporto apparentemente facile, allegro».

••• Una lettura superficiale del romanzo potrebbe far pensare che la malattia della protagonista ha un ruolo centrale nell'intreccio. E invece?

«La malattia è un evento che fa succedere delle cose nella vita di Lea ma non

è centrale in sé. Sono l'ansia e la crisi matrimoniale, e quel che rivelano del personaggio di Lea, le chiavi del racconto».

••• La leggerezza si insinua in alcuni episodi legati alle cure (la chirurga plastica che fa ridere Lea quando il dolore si fa insopportabile, il chimico simpatico che le inietta il liquido della scintigrafia...). Una scelta precisa?

«Lea è curiosa di quel che le succede e delle persone che incontra. Ha più paura di perdere l'amore che della malattia».

••• Cosa la lega alla Sicilia? Episodi, persone, suggestioni letterarie?

«Ho appena riletto «Conversazione in Sicilia» di Elio Vittorini e sono rimasta folgorata da quanto sia attuale. È stato

pubblicato ottant'anni fa ma sembra che parli proprio di quel che stiamo vivendo in questo momento storico. A Siracusa sono andata a vedere la casa dove è nato».

••• A **Taobuk** ci sono scrittori e artisti di primo livello. Da lettrice sogna di scambiare quattro chiacchiere con qualcuno in particolare che ammira?

«Una la presenterò io e l'ho già conosciuta qualche anno fa: è Elizabeth Strout, una delle più brave romanziere viventi. Sono molto felice di rivederla». (*SLI*)





Daria Bignardi ritratta da Julian Hargaves. La giornalista e conduttrice televisiva ha scritto quattro romanzi e un memoir